



ALTAN

Ha la matita assoluta per un giorno: la prima vignetta o il primo disegno che fa? «Un sole»

Cosa disegnava a 13 anni? Acquerelli (più che altro paesaggi) e poi cowboys e giovani signore.

All'inferno la obbligano a leggere sempre un solo libro di fumetti: quale? *Krazy Kat* di George Herriman.

E a disegnare...? Cosa? Sfumature.

Nel migliore dei mondi possibili dovrebbe essere abolita la parola? Io.

Oggi è tabù far sorridere su...? Sorridere non è un tabù, è difficile.

Un bambino le chiede: «Perché si muore?». Lei cosa gli risponde? Perché si deve.

Se le dico Italia qual è il personaggio che le viene in mente? Antonio Meucci.

Come disegnerebbe il paradiso? Con l'aerografo.

La sua casa brucia: cosa salva? La patente.

Cosa conta più dell'amore? La speranza.

La vera differenza tra il creare un personaggio per i bambini e un personaggio per gli adulti? I personaggi non si creano: diventano.

Cosa è la perfetta felicità? Non lo sa nessuno.

Di cosa ha paura? Di non aver più paure.

Cos'ha imparato da Cipputi (o dalle sue creature in genere)? A stare attento.

Tre cose che ama? I tortellini, Piero della Francesca e i libri di Le Carré.

FRANCESCO TULLIO ALTAN, 70 anni, è un fumettista, sceneggiatore, autore satirico italiano. Da piccolo voleva progettare navi. Per un po' ha studiato architettura a Venezia, poi è emigrato a Rio de Janeiro. Quando sua figlia Kika gli ha chiesto di disegnarle un cane, lui le ha regalato la Pimpa. Le sue vignette compaiono da decenni su *l'Espresso* e *Repubblica*. Per Gallucci ha recentemente illustrato il libro *Ninna nanna dei sogni*.